

# Vibo - Provincia

**PIZZO** L'attuale assessore provinciale allo sport è pronto all'impegnativa sfida delle amministrative della prossima primavera

## Callipo irrompe nella campagna elettorale

Domenica presenta la sua candidatura forte del sostegno di Pd, Sel, Idv e "Pizzo per amore"

**Rosaria Marrella**  
**PIZZO**

Anticipa tutti, Gianluca Callipo, e lo fa rendendo ufficiale la sua candidatura a sindaco. Domenica alle 11, nei locali del Museo della Tonnara, presenterà alla città la sua proposta politica e amministrativa. Nel corso di questo appuntamento, l'assessore provinciale al turismo e allo sport, nonché segretario cittadino del Partito democratico, spiegherà le ragioni che lo spingono a sapersi per la sua città. A sostenere Callipo vi sono le forze di sinistra (Pd, Sel, Idv ed il sodalizio "Pizzo per amore"). Da questo cartello sembrano volersi discostare Rifondazione comunista, che è pronta a scendere in campo da sola, e l'area che gravita attorno a Giusy Federico, che viaggia su un altro asse, secondo molti convergente con la lista civica di Francescantonio Stilitiani. Quest'ultimo sta ancora valutando quale sia il percorso più efficace, anche se la rinuncia al simbolo del partito e l'apertura alla società civile costituiscono già due capisaldi.

Più avanti appare Callipo la cui campagna elettorale impazza già sul social network "Facebook". Uno slogan a effetto fa il giro del web: "Metiamoci a lavoro", ovvero «la volontà, la speranza e la determinazione per tutti coloro che vorranno aprirsi alla condivisione di un processo amministrativo nuovo. Accanto a Callipo - prosegue la nota - il 18 dicembre, vi saranno tutti coloro che con schiettezza, serenità e determinazione vorranno proporre un progetto di democrazia diretta senza precedenti».

L'obiettivo, secondo quanto si legge è «riportare la voce della gente nel processo politico-amministrativo, lasciandoli parlare senza filtri e agire senza instrumen-

talizzazioni. Attraverso queste pagine, avremo finalmente la concreta possibilità di parlare di programmi, di progetti e di prospettive. Lancieremo un appello a tutti coloro che sono disposti a promuovere una rivoluzione culturale, di concetti e di idee, per la consapevolezza e per la libertà ed il diritto di assicurarsi degli orizzonti di crescita e sviluppo per la nostra comunità e per le generazioni future». La forma scelta è la democrazia partecipata «che esalterà il confronto e la poliedricità. Sarà un luogo dove affrontare con fattività e pragmatismo anche gli argomenti più difficili ed articolati, affinché si possa giungere a concretizzare un mandato amministrativo chiaro, responsabile e deciso; ottenuto dalla partecipazione, dalle esigenze e dalla voce libera di ogni cittadino».

Sostanzialmente, Callipo comincia a scoprire le sue carte, presentando una candidatura che si apre verso i giovani e, non da meno, è pronta ad affrontare quanto sta emergendo sullo scenario politico, ove sono pronti a scontrarsi anche Holmo Marino con il movimento "Partecipazione popolare" e Fernando Nicotra con "Città Libera", in attesa che vengano definite le altre liste. Il PdI renderà ufficiali i nomi nell'interim politico di gennaio, e il Prc e l'Udc sono ancora in fase di allestimento.

Intanto, Marino si ripresenta agli elettori con una linea basata su incontri, convegni e "caffè cultura", adoperando un metodo di comunicazione aperto anche alle nuove generazioni; la Federico è invece focalizzata al discorso diretto con le associazioni operanti sul territorio, quali sodalizi di quartiere, a carattere turistico e sportivo per comprendere le loro esigenze. Insomma, comincia a farsi sentire lo zelo della campagna elettorale. \*



È già iniziata la grande corsa per la conquista della fascia tricolore del Comune di Pizzo



Holmo Marino



Fernando Nicotra



Giusy Federico



Gianluca Callipo

### GEROCARNE

## Omicidio Scaramozzino, processo aggiornato a febbraio

**GEROCARNE.** Incardinato, davanti alla Corte d'Assise di Catanzaro, per l'omicidio di Placido Scaramozzino, il parrucchiere di Acquaro scomparso il 28 settembre 1993 e il cui cadavere non è mai stato ritrovato. Alla sbarra, Antonio Altamura, 65 anni, presunto boss di Ariola di GeroCarne; Vincenzo Taverniti, 52 anni, residente a Stilo, ma originario della frazione di GeroCarne, tanto da essere soprannominato "Cenzo d'Ariola"; e Antonio Gallace, 46 anni, anche lui di Ariola. Ieri, dinanzi ai giudici della prima sezione, presieduta dal giudice Giuseppe Neri, ha preso il via il processo che, dopo la relazione del pubblico ministero e la richiesta di assunzione delle prove, è stato subito aggiornato al prossimo 9 febbraio.

L'omicidio Scaramozzino, secondo l'accusa, si sarebbe consumato poiché la vittima era ritenuta vicina alla "famiglia" Maiolo di Acquaro, all'epoca avversaria dei Loiolo di Ariola. La ricostruzione del delitto è stata possibile grazie alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia Enzo Taverniti e Francesco Loiolo. \*



Antonio Gallace

## SERRA SAN BRUNO La Procura di Vibo ha archiviato il caso Non saranno mai ritrovati e puniti gli assassini di Pasquale Andreacchi

**Francesca Onda**  
**SERRA SAN BRUNO**

Fa discutere in questi giorni la notizia dell'archiviazione delle indagini sull'uccisione del giovane Pasquale Andreacchi da parte della Procura di Vibo Valentia. Tale archiviazione sarebbe avvenuta addirittura qualche anno fa, ma la notizia si è venuta a sapere soltanto in questi giorni dopo circa un anno del provvedimento.

Come si ricorderà Pasquale Andreacchi, un ragazzo di 18 anni, appassionato di cavalli, del luogo è scomparso in circostanze misteriose l'11 ottobre del 2009. La sua scomparsa per molti mesi è stata avvolta nel mistero

più assoluto fino a quando, la mattina del 9 dicembre di quello stesso anno è stato rinvenuto in un cassonetto della spazzatura un teschio umano con un foro di pallottola in fronte. È stato avanzato il sospetto atroce che quel teschio poteva essere quello di Pasquale. Il sospetto si è, purtroppo, trasformato in certezza quando il 27 dello stesso mese un cacciatore ha rinvenuto in un bosco alcuni resti umani. Tra i resti anche la carta d'identità di Pasquale e alcuni indumenti personali. L'esame del Dna ha confermato che quei resti erano di Pasquale Andreacchi, il giovane scomparso qualche mese prima e mai più ritrovato.



Pasquale Andreacchi

Si è cercato di scavare nel passato del giovane per dare una spiegazione di quanto era accaduto ma, nonostante le indagini siano andate avanti per molto tempo, non si è pervenuto ad alcun risultato utile. Infine, nel dicembre dello scorso anno, il caso è stato archiviato senza che il colpevole o i colpevoli siano stati individuati e puniti.

Una vita spezzata a soli 18 anni, forse per futili motivi, lascia molta perplessità nella gente che per molto tempo ha sperato che si facesse luce su una vicenda piena di lati oscuri e che venisse resa giustizia ai genitori del ragazzo, affranti dal dolore e feriti nei loro affetti più cari.

Alla famiglia la cittadinanza ha espresso, per la scomparsa di Pasquale, più volte grande solidarietà e vicinanza e l'auspicio di una giustizia celere e definitiva. Poi tutto è finito negli scaffali della Procura. \*

## PIZZO Un caso che invita a riflettere Il muro di gomma contro cui impreca Maria Truglia

**PIZZO.** Le difficoltà quotidiane sono potenziate quando hanno per protagonista un disabile. È la difficile situazione che vive Maria Truglia, una donna di 77 anni, costretta sulla sedia a rotelle. Aveva presentato al Comune un'istanza per installare nella sua abitazione un impianto di riscaldamento e dotarla di un'ulteriore uscita che le consenta la capacità di muoversi con la carrozzina. Niente da fare. L'abitazione, nonostante sia censita e sulla quale la donna paghi tasse e tributi, risulta infatti abusiva. E, così, lo Stato, pronto a chiudere un occhio verso quanti esportano all'estero i propri capitali, diventa inflessibile con la signora Truglia. Classico caso di chi vuol essere debole con i forti e forte con i deboli.

«Per televisione - ha puntualizzato la donna che vive esclusivamente con la sua pensione - ho sentito l'assessore regionale Francescantonio Stilitiani dei vantaggi legati alle persone come me e ho fatto richiesta per modificare la mia abitazione, rendendola confortevole». Nella fattispecie chiedeva di poter installare un impianto di riscaldamento - poiché ad oggi si avvale di una stufetta a gas - e dotarla di un'ulteriore uscita, poiché ha difficoltà ad uscire da casa dalla porta di ingresso.

In base a quanto riferito dalla donna, sembrerebbe però che una commissione che fa capo al Comune, ne abbia rigettato la richiesta poiché l'abitazione in



Maria Truglia

questione sembrerebbe essere abusiva. A riguardo, l'anziana donna ha spiegato: «Pago regolarmente le tasse e ho il foglio catastale poiché la casa costituisce una particella comunale e, dopo varie traversie essa è divenuta di mia proprietà. Quindi, come sarei abusiva?».

L'appello della Truglia, dunque, è indirizzato al governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti e all'assessore regionale, Francescantonio Stilitiani «il quale conosce bene la storia di questa casa, perché è di Pizzo». Inoltre, la donna lamenta di non aver mai ottenuto alcun contributo dal Comune e di non essere stata inserita nei progetti di assistenza domiciliare alle persone anziane. \* (r.m.)

## CESSANITI Emanuele Guzzo alla guida di Fli

**CESSANITI.** Emanuele Guzzo è stato eletto coordinatore cittadino di Futuro e libertà, il partito che ha come leader Gianfranco Fini. Il primo congresso è stato celebrato lunedì scorso a Pannacchio, alla presenza del coordinatore provinciale Tino Mazzitelli e della componente della segreteria nazionale Maria Limardo che ha presieduto i lavori. Ribadita la collocazione di Fli all'interno del Terzo polo con Udc, Api e Mpa.

L'elezione di Guzzo è avvenuta all'unanimità. Sarà affiancato, nel ruolo di vice coordinatore, da Francesco Boscherino. «Sono felice - ha dichiarato Guzzo dopo l'elezione - e mi prodigherò per il bene del territorio convinto che Fli possa dare delle risposte ai bisogni della gente e, per quanto possibile, sarà instancabile assertore dell'unità del partito a Cessaniti». \*



Emanuele Guzzo

## FILADELFIA Ora l'atmosfera natalizia mette d'accordo tutti Rimosse le palme luminose dal monumento della Crocella

**Antonio Sisca**  
**FILADELFIA**

Dopo le segnalazioni pervenute al nostro giornale da parte di numerosi cittadini e di alcuni componenti il consiglio comunale, sono state rimosse le due palme luminose in località Crocella, alla fine di corso Castelmonardo. In pratica, quanti ci hanno segnalato la cosa, pur lodando il fatto che quest'anno le luminarie lungo il corso Castelmonardo e in piazza Monsignor Serrao hanno un toc-

co diverso rispetto al passato, perché più decorative e più rappresentative delle festività natalizie, tuttavia non hanno apprezzato che le due palme tecnologiche per com'erano state posizionate nascondessero il monumento denominato Crocella, che è il simbolo della città.

L'appello è stato recepito dagli amministratori comunali e ieri, come detto, le palme sono state rimosse per essere posizionate altrove, probabilmente in piazza Monsignor Serrao, mettendo co-



Le due palme rimosse

si da parte polemiche che rischiavano di oscurare quanto di buono è stato organizzato per arricchire di ulteriore fascino il centro storico cittadino.

E su come l'amministrazione si è mossa per rendere più accogliente la cittadina durante le festività natalizia a chi arriva da fuori, è intervenuto con una dichiarazione il vicesindaco Marcello Carchedi. «Mi complimento - ha detto Carchedi - con i commercianti che quest'anno hanno abbellito le vetrine dei negozi con addobbi che danno un tocco diverso al centro storico e il davanzale dei negozi con fiori e piante. Un particolare ringraziamento va inoltre all'azienda florivaistica dei fratelli Santacroce che hanno regalato al Comune 150 piante di ciclamini. \*